

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno anticipato lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non da aggiungersi le spese postali. — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel. (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20. — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 LUGLIO.

La situazione si tonda. Fino al momento nel quale scriviamo nulla permetteva di prevedere l'esito di questo stato di cose. Il Re di Prussia non ha ancora risposto alla domanda del governo francese di ritirare l'autorizzazione data al principe Leopoldo di Hohenzollern o sulla quale non esiste più dubbio di sorta. Pare che questa risposta non sarà attesa oltre la giornata di oggi, anzi per oggi stesso si aspettano, per parte del ministero francese, importanti comunicazioni al Corpo Legislativo.

Frattanto il linguaggio del giornalismo francese si fa sempre più irritante e minaccioso. La *Liberté* è piena di furor guerresco. Essa teme che le lunghe conferenze dell'ambasciatore Werther a Ems col suo re non sieno che un mezzo di guadagnare tempo, in modo che Bismarck possa sorprendere la Francia con un gran colpo militare. «Prendiamo, essa dice, un partito energico; è il solo che convenga alla Francia. Come lo diciamo ieri, lo diremo domani, così noi diciamo pur oggi: Finiamola!». A queste disposizioni pare che corrispondano anche quelle dell'imperatore Napoleone medesimo. Da alcune lettere di Parigi risulta che l'imperatore ottiene quanto non aveva potuto ottenere fin qui né colla questione del Luxembourg, né coll'articolo 5 del trattato di Praga, né colla questione del Sin Gottardo. Gli animi delle masse sono ora vivamente eccitati e disposti alla guerra. Il ministro Le Bon quando udì la dichiarazione Grammont si fredda le mani e disse: «Ca y est. Siete voi pronto? gli disse un deputato. Perdiol rispose il ministro.

Con queste notizie consuevano quelle che si riferiscono agli armamenti che si vanno attualmente facendo. Abbiamo già riportato alcune informazioni circa l'allestimento delle squadre francesi e la chiamata di nuove truppe sotto le armi. Oggi si va fino a nominare i vari comandanti dei corpi che avrebbero ad entrare in campagna. È positivo che Mac Mahon fu chiamato a Parigi e che il conte di Palikao ha ricevuto l'ordine di non allontanarsi. D'altra parte anche in Prussia si segnalano preparativi, sul carattere dei quali non può esservi dubbio. È da notarsi, fra gli altri, l'annunziata partenza della flotta tedesca del Nord per le acque del Mediterraneo. È vero che i giornali di Berlino dicono che recasi a fare una escursione nei dintorni di Tunisi, ma l'opinione pubblica, dice l'*Histoire*, non vi presta alcuna credenza. Abbiamo poi dalla Spagna una notizia che va pure notata: cioè il concentramento di truppe nel Nord della penisola, sotto il pretesto di prevenire non sappiamo che moti carlisti. Notiamo peraltro che i giornali ministeriali di Madrid assicurano che il governo spagnolo rispose alla nota francese dicendo non essere suo intendimento di creare difficoltà al Governo imperiale, ma soltanto di cercare una soluzione monarchica. Nel caso che la Francia e la Prussia venissero ad una guerra, la Spagna, prosegue la nota spagnuola, non prenderebbe parte alla lotta, purché si rispettino l'asua indipendenza e la sua autonomia.

Una questione di cui altresì la stampa si occupa è quella di rilevare se Prim sapeva che il suo candidato avrebbe destato le ire del governo francese.

Fino dai primi del corrente Prim scriveva ad Olzag, ambasciatore spagnolo a Parigi: «Finalmente ho un candidato; esso spiacerà alla Francia, lo so, poiché di nascita prussiana, ma è accettato. Voi siete il primo a sapere questa notizia, di cui ieri solo feci parte al signor Mercier de Lostende. Essa non gli fece buona impressione. Ma ciò che è riuscito una sorpresa a Parigi, non è riuscito tale a Berlino ove oramai è positivo che da un pezzo si conoscevano le intenzioni di Prim.

Anche le notizie odierne concorrono nell'affermare che la Potenza continuando nei loro sforzi per allontanare la calamità di una guerra, la cui probabilità si è fatta repentinamente si grande. Riusciranno esse allo scopo? Probabilmente prima di stampare il giornale qualche dispaccio ci renderà questo quesito meno insolubile, dacché da ogni parte si afferma che la questione dev'essere decisa in giornata, sia che la Prussia risponda o non risponda in via definitiva alle domande francesi.

La Camera rumena si è costituita, e il presidente di quel ministero ha colta l'occasione per insinuare le voci corse di colpi di Stato. La situazione dei Principati non è peraltro meno incerta e allarmante. Dal Giornale di Pest apprendiamo che il console austriaco Zulanf avrebbe dichiarato ad Andrassy che i giorni del Governo del Principe Carlo di Romania sono contati, che il terreno è minato e che la catastrofe deve aspettarsi di momento in momento. I consoli d'Austria, d'Ungheria, di Inghilterra e di Francia ne hanno già fatto rapporto ai loro Governi. Andando ognora crescendo il pericolo, il console austriaco ed il francese vollero riferire anche a voce ai loro Governi.

La baia di Assab nel Mar Rosso, della quale la stampa italiana si è particolarmente occupata in questi ultimi giorni per la sua invasione da parte delle truppe egiziane, era proprietà della Società Rubattino, che l'aveva comperata dal kedivè. Essa serviva di stazione a' legni mercantili italiani che fanno il commercio colle Indie. La compera non era stata ancora notificata diplomaticamente alle potenze; però il governo italiano aveva permesso vi s'innalzasse la bandiera italiana.

Nulla ancora si sa di certo circa il macello dei francesi in China. Secondo il telegramma giunto al *Morning-Post*, i missionari e le monache francesi sarebbero stati causa dell'atroce delitto, a cui si sospetta che le autorità cinesi non fossero completamente estranee. La smania di cristianizzare quelle popolazioni è indubbiamente una delle ragioni che intralciano le comunicazioni dell'Europa con l'Asia e seminano l'odio contro l'involimento europeo. L'*Univers* assicura che già da tempo si avevano segni del malumore della popolazione di Pechino e che il rappresentante della Francia, Larochetour, era una vittima predestinata.

LA RENDITA PUBBLICA

Le complicazioni franco-prusso-spagne produssero un grande ribasso sulla rendita pubblica francese e di riverbero sull'italiana, con danno non lieve no-

stro in un momento nel quale si dovevano fare molte operazioni finanziarie.

Questo effetto però è dovuto piuttosto ad un panico esagerato ed alla dipendenza delle nostre Borse da quella di Parigi, che è il centro di tutti i giochi di Borsa, che non alla realtà. Se rientra la rassicurazione, la rendita aumenterà di nuovo.

È probabile una guerra tra la Francia e la Prussia, o tra la Francia e la Spagna?

Crediamo di no: poiché sarebbe per tutti un arrischiare molto per poco, e perché tutte le potenze interessate al mantenimento della pace si faranno mediatrici ad evitare un conflitto. Anzi potrebbe essere questa una occasione opportuna per terminare altre questioni europee pendenti con un accordo generale.

Ad ogni modo, se guerra ne dovesse provenire, l'Italia e l'Austria ed i piccoli Stati sapranno mantenere la propria neutralità. Quindi non ne verrebbe a noi alcuno grande scapito.

I possessori nostri di rendita italiana farebbero dunque male i loro conti a portarla sul mercato, per scapitarne nella vendita. Anzi sarebbe per molti il momento opportuno di comperare anche quella che si offre sul mercato francese, siccome si offre per emanciparsi così dalle oscillazioni di Parigi. I corpi morali possono ora fare buoni affari impiegando il loro danaro in rendita italiana. Ad ogni modo non c'è nessun motivo per abbandonarsi ad un panico che danneggia prima di tutto chi vi si lascia prendere, e poscia tutti i valori nazionali.

P. S. Godiamo di vedere, che ieri i nostri valori si sono tutti rialzati di parecchi punti a Parigi. Con maggiore fermezza in casa nostra, potremo far fronte anche a questi esagerati timori, di cui si vale il giuoco di Borsa.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Mi si fa credere che l'on. Castagnola, ministro d'agricoltura e commercio abbia minacciato di dare le sue dimissioni, in seguito a gravi dissenzi che si sarebbero manifestati tra lui e i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per la questione dell'esercizio delle ferrovie liguri, che si fa sempre più ardente.

Il presidente della Camera onorevole Bancheri, genovese anch'egli, è in termini piuttosto tirati col ministro Silla per la stessa questione.

L'on. Longo, fra li Bancheri e il Castagnola da una parte, e il Silla dall'altra che si tiene impegnato verso la Società dell'alta Italia, non sa come spartirsi, e vorrebbe contentar tutti.

Si dice che i provvedimenti del progetto omnibus relativi all'istruzione pubblica, e quelli che concernono le riforme giudiziarie non saranno discussi nell'attuale periodo, ma alla riapertura della Came-

rata, un'annunziazione di savi principii e di fatti raccolti da altri Autori; utile però a leggersi da tutti quelli, i quali non avessero avuto tempo ed agevolezza di leggere e di meditare le Riviste, gli opuscoli, i libri citati dal Panciera e che Egli ha letti e meditati nullo scopo appunto di risparmiare ad altri siffatto lavoro. Però tra compilazioni e compilazioni ci corre; e a sceglierne bene, a coordinar bene, ad esporre bene le idee altrui richiedesi non poco merito intellettuale ed abitudine lunga di buoni studi, il quale merito il Panciera possiede in grado eminente. E se, da qualche anno, anche nei nostri Giornali non letterari o scientifici si lessero scrittarelli o brevi note sull'argomento dei Discorsi del Panciera, il libro che Egli offre ha il pregio di averlo ampiamente svolto, e in un linguaggio letterariamente degno, e persuasivo, e proprio siltato di chi all'apostolato del Bene consacra intelletto e cuore, carità di patria e ancor giovanile entusiasmo.

Non espongo un sunto dei Discorsi, perchè spero che verranno acquistati e letti, a conforto dell'Editore e a segno d'estimazione per l'Autore. Dirò soltanto che il Panciera ragiona nel primo sulla condizione morale ed intellettuale d'Italia, e svela errori, difetti, ipocrisie, corruzioni; nel quale quadro se qua e là le tinte sono forse troppo nere, ci saranno già non pochi i quali sapranno temperarle, leggendo, col rassicurante di quei quadri d'ottimismo che, scritti per combattere la malattia dello scoraggiamento, non valgono però a mutare la vera condizione

ra, altrimenti non vi sarebbe più tempo per trattare delle convenzioni ferroviarie che hanno un carattere d'urgenza e di maggiore interesse.

Da persona che è in grado d'essere ottimamente informata mi vien riferito che la partenza del re per la Val d'Aosta non ha avuto uno scopo di mero passatempo, giacché pare che segretamente S. M. abbia ricevuto due corrieri di gabinetto, espressamente partiti da Parigi. E non è da stupirsi di questo, perchè i sovrani d'Europa lavorano tutti con febbrile attività nel momento in cui siamo.

— L'opinione ha quindi ragione.

Alcuni giornali hanno fatto parola di accordi tra il ministro di finanze e i rappresentanti dei principali Stabilimenti di credito per l'affidamento del servizio di Tesoreria, in seguito al quale verrebbe modificata la Convenzione colla Banca nazionale.

Da quanto ci è stato riferito, il ministro di finanza avrebbe bensì invitati i vari Stabilimenti di credito a fargli conoscere le loro idee rispetto al servizio di Tesoreria ed al modo di distribuirlo fra di essi, ma non accordo sarebbe ancora intervenuto, ed in ogni modo questo sarebbe indipendente dalla Convenzione colla Banca nazionale.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo di Firenze*:

L'interpellanza svolta quest'oggi dinanzi alla nostra Camera dei deputati e promossa da alcuni deputati di Sinistra, non potevano certamente servire, né serviranno difatti, ad illuminare il pubblico sulla presente gravissima situazione politica.

L'on. ministro degli Affari Esteri ha risposto, come potevasi rispondere nella difficile posizione in cui egli trovasi; ha detto che il Governo italiano si è adoperato e si adopera affinché la pace sia conservata all'Europa, senza entrare in nessuna delle pratiche che si sono fatte in proposito.

Quanto alle notizie venute dal di fuori, non valgono certamente a farci uscire dalla penosa incertezza in cui siamo da parecchi giorni. Al contrario si annunzia con assai fondamento che il Consiglio dei ministri francesi ha già decretato la mobilitazione dell'esercito, e che questa deliberazione è già stata comunicata alle potenze amiche. Oggi correva voce alla Borsa che l'Inghilterra aveva ottenuto la rinuncia della candidatura Hohenzollern; ma sembra che questa diceria non abbia alcun fondamento.

Secondo tutte le congetture, pare che la Francia, pur desiderando la pace, voglia mostrare all'Europa che essa è più che deliberata a far la guerra; se non si farà ragione alle sue domande; e che spingerà i negoziati e gli armamenti con febbrile attività perché a Berlino, dove o non si crede o si finge di non credere alla guerra; si comprenda bene tutta la portata degli avvenimenti che si preparano.

Quanto al Governo italiano, crediamo di esser esattamente informati assicurando che esso ha una parte attivissima nei negoziati pendenti, non tanto per allontanare i pericoli della guerra, quanto per affrettare la soluzione della questione spagnuola, la quale si dovrà considerare come insolubile fino a tanto che non si sia trovato un candidato al trionfo che soddisfaccia i voti del popolo spagnuolo, senza mettere in pericolo la pace d'Europa. Crediamo che uno degli sforzi principali delle potenze che hanno

delle cose. E in molti dei suoi giudizi il Panciera non fa poi che ridire quanto fu già detto luminosamente, e si dice da Statisti illustri, da cittadini intemerati, quanto è, se non detto, sentito dal più. E il nostro Autore, non disperando che, noto il male nella profondità sua, più facilmente s'adoperino gli Italiani per recarvi concordie rimedio efficace, addita quelli sieno i modi più acconci ad immigliare le condizioni del paese, e come sia dato immigliarle principalmente con l'impiego delle nostre forze di privati cittadini. I quali rimedi sarebbero provveduti all'educazione dell'infanzia (a tale uopo nel secondo Discorso si un'eloquente descrizione del sistema educativo di Frobel), provvedere all'istruzione della donna (terzo Discorso), liberalmente riformare il pubblico insegnamento (Discorso quarto). I quattro Discorsi hanno stretto nesso logico e unità di colorito; sono dettati con osservanza della proprietà di lingua e senza traccia di pedanteria, in uno stile elegantemente oratorio ed insieme piano e scorrevole. Hanno poi un merito che non sempre trovasi negli scritti su somiglianti argomenti, quello di farsi leggere con diletto.

Auguro al Panciera che giudizi di uomini più autorevoli confermino quanto ho scritto oggi in sua lode, e che gli sia consentito dalla fortuna di dedicarsi con sempre maggior lena a quegli studi letterari, per quali Egli ha speciali e distinte attitudini.

C. GIUSSANI.

APPENDICE

DELL' AZIONE SOCIALE SULL' UOMO

DISCORSI DEL PROF.

Domenico Panciera

Udine, Paolo Gambierasi editore — 1870.

Nel passato inverno, in sociali riunioni di Soci del Casino udinese, il prof. Domenico Panciera leggeva (con metodo ottimo e con voce simpatica, doli non comuni a lettori e declamatori parecchi) alcuni suoi Discorsi che jeri apparvero alla luce in un elegante volume di 160 pagine per cura del Gambierasi. E siccome le Letture pubbliche su speciali argomenti di scienza o di letteratura da molti giudicansi utili qual mezzo per diffondere cognizioni, e da tutti poi quale impulso ad acquistare sui libri, che sono i maestri veri; non ho uopo di dire come vieppiù utili tornino quelle Letture che concernano un argomento, per cui l'uditore disposto a interessarsi vivamente, e che sia facile all'intelligenza. Quindi rallegrami col Panciera per la scelta dei temi dei suoi quattro Discorsi che Egli collocò sotto una formula sintetica, intitolandoli: *Dell'azione sociale sull'uomo*. E rallegrami nel vederli pubblicati

con la stampa (come lolevemente fece anche il Politi della sua Lettura tenuta nella stessa sala del Casino udinese), poiché in cotai modo si rendono molti compartecipi di uno studio dappima fatto per pochi, e ciò a vantaggio della civiltà del paese e a fine di emulazione tra coloro che s'occupano di Scienza e di Lettere.

Chè se la grata impressione ricevuta dall'Utile una di siffatte Letture, rafferma quando, avendola sott'occhio stampata, la si può esaminare sotto tutti gli aspetti suggeriti dalla Critica, certo è che niuno vorrà negare al prof. Panciera quella lode, di cui furono in certo modo un preludio gli applausi di eletto uditorio. Difatti il Panciera, oltrechè scegliere un argomento opportuno, seppe maestrevolmente svolgerlo dopo averlo studiato su plani luttissime pubblicazioni recenti d'Italiani e di stranieri. Il quale studio Egli confessava aver fatto, e ciò in più luoghi e nelle Annotazioni di ciaschedun Discorso; e lo confessa a prova di modestia (e nappur essa è dote comune a parecchi compilatori di *Memorie* destinate alla lettura, e più a procacciare agli Autori senza troppa fatica nomea d'uomini d'ingegno e di poderosa forza inventiva, mentre egli non hanno fatto il più delle volte se non spacciare sotto denominazione falsa, tolta al vocabolario italiano, merce di fabbrica straniera, ancora poco nota sulla nostra piazza), e per amore di giustizia.

I Discorsi del Panciera non sono dunque altro (nella sostanza) che una compilazione bene elabo-

assunto il compito di conciliatrici risegga principalmente nel trovare un candidato che abbia appunto le qualità che mancano al principe di Hohenzollern... In questa ricerca il compito del Governo italiano, non è così agevole come quello di altre potenze; è naturale però che quando si avessero in presenza due candidature, una delle quali significa la pace e l'altra la guerra, molte ripugnanze dovrebbero acquistarsi, e si dovrebbero eziandio far tacere molte prevenzioni particolari, in vista di un grande interesse generale.

Noi confidiamo interamente nell'oculatazza del nostro ministro degli Affari Esteri, il quale, per quanto sappiamo, è vivamente impegnato in questa questione, e se ne occupa con quella intelligenza e quel tatto politici che tutti gli riconoscono.

Ieri sera sono partiti alla volta di Napoli il comm. Colonna ed il comm. Avela. Essi avranno in quella città una conferenza coi rappresentanti del Banco di Sicilia, e si porranno con essi d'accordo pel progetto sul servizio di tesoreria. La soluzione di questa importante questione, è rimandata a dopo la discussione dei provvedimenti finanziari. (Id.)

Roma. Scrivono alla Nazione:

Temo doversi segnalare uno scisma nell'opposizione. Quei vescovi francesi che prima sottoscrissero l'indirizzo della inopportunità, poscia nelle occasioni sostanziali rimasero uniti ai tedeschi ed austro-ungarici, si radunarono domenica scorsa in casa del vescovo di Perpignano, e risolvono, per quanto vengo assicurato, appresso mozione di monsignor Dupanloup, di allontanarsi colla debita licenza da Roma prima della sessione pubblica. Quando ciò si avveri, l'opposizione soffrirà difalta di trentatré voti. L'arcivescovo di Parigi parte il giorno 18.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna:

La *Morgenpost* scrive: A tarda ora ci giunge una importantissima comunicazione secondo la quale ieri mattina sarebbe giunta al ministero degli Esteri la notizia ufficiale che il Re Guglielmo abbia spedita a Parigi un'aspra risposta, e che l'ambasciatore spagnolo a Parigi abbia tolta la bandiera dal suo palazzo. Lo stesso foglio lascia al corrispondente tutta la responsabilità di questa gravissima notizia.

Si ha da Vienna:

Gli odierni fogli del mattino presentano la situazione come assai minacciosa. Si ritiene inevitabile la guerra. (Pretendesi che eguali dispaaci sieno pervenuti ad alcuni dei nostri Banchieri. N. di R. (Tr. Z.)

Si ha da Zara:

Il grande possesso elesse ieri per Zara i signori Alessani, Begna, Ponte, Filippi, per Spalato Radmann, Rosignoli e Diporato, per Ragusa Klata e Porza, per Cattaro Voinoch. I primi sette sono costituzionali.

Si ha da Leopoli:

Ieri notte vennero perseguiti gli ebrei contro gli israeliti nella Sixtungskasse; vennero rotte le finestre delle abitazioni degli israeliti e della Sinagoga. Nella stessa contrada l'oste Elies venne letteralmente saccheggiato. In un proclama di Smolka è detto, che le dimostrazioni contro gli israeliti non faranno che accrescere la tensione nazionale e Smolka proibì qualsiasi ovazione a lui diretta. Il Capo della Comunità israelitica è intenzionato di rivolgersi direttamente al Consiglio dei Ministri.

Francia. Il *Mém. Diplomatique* pubblicava ieri l'analisi di una circolare diplomatica del governo francese ai suoi agenti all'estero intorno alla questione ispano-prussiana. L'Italia d'oggi la riproduce.

Ma il *Constitutionnel* annunzia che tutto ciò è di pura invenzione. « Non c'è altra circolare, esso dice, che la dichiarazione fatta dal sig. di Gramont dinanzi al Corpo legislativo. In tutto questo affare, gli atti della diplomazia francese si svolgono in piena luce del giorno. Essa non cerca e non ha altri alleati che il buon senso pubblico, che si pronunzia con una rara energia contro qualunque impresa capace di suscitare delle giuste suscettibilità e di turbare la pace del mondo. »

La *Correspondance du Nord-Est* pubblica il seguente dispaacio da Pest:

Giusta una comunicazione indirizzata da Vienna al Lloyd, di Pesth, credesi in quella capitale che la protesta della Francia contro la candidatura Hohenzollern potrebbe benissimo contenere o produrre la domanda dell'esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga.

La fretta che pose il gabinetto di Vienna a far smentire dappertutto la notizia che l'Austria avrebbe dichiarato l'intenzione di rimaner passiva, dev'essere considerata come un appoggio morale dato alla protesta francese.

Il signor De Beust non condannerà la monarchia austro-ungherese ad una condotta passiva in una questione che minaccia di sconvolgere l'equilibrio d'Europa.

Secondo il *Public* il sig. de Gramont avrebbe promesso l'ultima parola della situazione — pace o guerra — prima di tre giorni ed il sig. Emilio Ollivier, discorrendo con un deputato della sinistra, avrebbe lasciato sfuggire le seguenti parole:

« Durante il mio interim agli affari esteri volli

leggere tutta la nostra raccolta diplomatica, e la vergogna mi saltò alla fronte. vidi la Francia avvilita, l'imperatore ginocchioni dinanzi all'Europa, e mi dissi: « Ci bisogna la guerra! La guerra sola può rialzarci. »

La *Patrie* nega categoricamente che l'Ollivier abbia mai dette queste parole.

Il *Débats* assicura che furono mandati ordini in Algeria per concentrare le truppe e tenerle pronte ad essere trasportate al primo avviso. Un dispaacio dell'*Havas* annuncia che si stanno armando a Tolone sei fregate di trasporto destinate ad andar a prendere i nostri reggimenti d'Africa.

Altri giornali pronunziano già il nome dei generali che saranno investiti dei principali poteri.

Leggesi nell'*Univers*:

Una grande attività regna negli uffici dei ministri della guerra e della marina. Il maresciallo Le Boeuf e l'ammiraglio Rigault de Genouilly lavorano assiduamente coll'imperatore a Saint-Cloud. Spedironsi ordini in Algeria pel concentramento delle truppe. Parecchi legai da guerra e da trasporto devono giungere fra breve a Tolone per rinforzare la flotta. Insomma ci prepariamo.

Danimarca. Dispaaci da Copenaghen ci fanno sapere, che il discorso del signor duca di Gramont, trasmesso per telegrafo nelle principali città della Danimarca, vi ha prodotto una profonda sensazione. Le truppe del campo di Hald ne ebbero conoscenza il domani, e alla sera, tutto il campo venne illuminato. A Viborg, capoluogo del Jutland, la guarnigione ha pure fatto illuminazione. (*Patrie*).

Spagna. L'*Universal* si dichiara favorevole alla candidatura del principe di Hohenzollern.

L'*Imparcial* dice che la maggior parte dei partigiani di Montpensier si metteranno dalla parte del governo per favorire la candidatura Hohenzollern.

Corre voce che i deputati carlisti si ritireranno dall'assemblea. Si teme un nuovo moto carlista alla frontiera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE FATTI VARI

Consiglio Comunale. Nella seduta del Consiglio Comunale fissata al 15 luglio corrente, sarà portato alla deliberazione del Consiglio anche l'oggetto qui appresso trascritto, con avvertenza che la trattazione del medesimo precederà quella degli altri oggetti posti all'ordine del giorno:

Proposta per l'allineamento della facciata della casa in questa città ai CC. NN. 796, 851, 852 di proprietà del sig. Antonio Volpe, e deliberazioni relative.

Al Consiglieri comunali di Udine raccomandasi l'intervento nella prossima sessione. Trattasi di discutere e votare il riordinamento degli Istituti di beneficenza sotto la Congregazione di carità, e la Legge sulle Opere Pie stabilisce che nessuna deliberazione sia valida su tale argomento, qualora non ottenga i suffragi della metà del numero dei Consiglieri, più uno. Dunque ci vogliono sedici voti favorevoli; e se il Consiglio non sarà pieno, probabilmente si discuterà senza frutto. Di più, siamo prossimi alle Elezioni amministrative, e conviene provare al paese che il mandato ricevuto dagli Elettori considerasi cosa seria. Pubblicheremo, al caso, i nomi degli assenti senza attendibile giustificazione.

Avviso importante. Da notizia pervenuta da fonte ufficiale siamo assicurati che gli operai e giornalieri, i quali si recassero in Serbia per oggetto di lavoro, non troverebbero di occuparsi.

Riceviamo la seguente:

Caro Prof. Giussani

Udine 13 luglio 1870

Gratissimo a quei alcuni Elettori amministrativi che, nella lettera ieri pubblicata nel *Giornale di Udine*, vollero ricordare i voti ch'io ebbi nel corso scorso anno in occasione delle elezioni amministrative, coll'insinuazione a procurarmene anche in quest'anno, ti prego di dichiarar loro ch'io non aspiro a prender parte all'onorevole Consiglio Comunale, e di eccitarli a fissare su altri la loro scelta, affinché non avvenga che resti incompleto il numero dei Consiglieri.

aff. tuo.

A. CHIARUTINI

Il trattenimento dato jersera dal Bartoletti con variati esercizi di forza e di lotta avrebbe meritato un più numeroso concorso. I pochi intervenuti hanno vivamente applaudito questo giovane agile e vigoroso, le fatiche del quale ottennero il loro pieno aggratimento. Il Bartoletti intende di dare un secondo trattenimento con intervento di lottatrici, e spera che in tale occasione il pubblico vorrà intervenire allo spettacolo in numero meno omeopatico. Certo è che il secondo trattenimento non sarà disturbato dall'eclisse lunare che jersera tenne molti occupati aspettandolo. L'eclisse ebbe luogo nel modo il più soddisfacente, eccettuato il non chiesto intervento di un nuvolone che voleva guastarlo, ed ebbe per conseguenza, in teatro, un'eclisse quasi totale del pubblico. L'eclisse lunare non dovendo per ora ripe-

tersi, al Bartoletti non resta che di domandare un ribasso nei fondi... della temperatura, i quali, ad onta delle voci di guerra che corrono, continuano a tenersi molto elevati.

Del reverendo Natt Plevano di Tarcento fu pubblicato colle stampe un sermone, tenuto, tempo fa, alla sua pecorella, col quale (ad uso dei Santi Padri) egli intendeva scolparsi di certe imputazioni dette e ripetute a suo carico. Un gruppo di quattordici *Lettere majuscole* apparisce editore del Discorso, ricco d'altronde di esempj biblici che i Tarcentini sapran bene quanto s'attagliano all'argomento. Noi ignoriamo se e quanto debba dirsi uso lodevole il parlare in chiesa delle minute faccende della Canonica; sappiamo soltanto che per non metterle in piazza, e perchè non girino il mondo, noi abbiamo negato più di una volta di accogliere articoli riguardanti il suddetto Plevano.

I zolfanelli in mano del fanciulli. Nel pomeriggio d'ieri, (così ci scrivono da Ronchis di Latisana in data del 10 corr.) fra un gruppo di case ardeva improvviso un largo fienile cui aderiva per un lato una casa, e con esso erano in fiamme i sottoposti porticati ove stanno chiusi utensili campestri, vasi vinarii, ed altro combustibile. La sferza assidua del sole che da qualche di rendeva i tetti esca più facile alle fiamme; l'ora che teneva i villici occupati nei campi; le vaste proporzioni assunte dal fuoco; l'imminente pericolo, anzi la certezza ch'esso sarebbesi dilatato spaventosamente; la poca acqua vicina e la distanza notevole per attingerla in copia; la subitanità del tristo spettacolo, atterrirono, scoraggiarono que' pochi che primi scopersero l'incendio.

Se non che, fortuna volle che allora allora giungesse in paese il cav. *Guglielmo Fabris*, il quale accorso prontamente sul luogo, non misurando il pericolo, con un mirabile sangue freddo, e colla nota intelligenza e coraggio, giunse a far uno il trepido volere degli astanti atterriti, e salito sul tetto, seguito da parecchi animosi, isolò, circoscrisse l'irrompere delle fiamme voraci; e colla, con abnegazione ammiranda, durò molte ore imperturbato alla sferza del sole, fra il fumo infocato e le pioventi faville, a dirigere l'opera assidua e concorde dei molti coraggiosi, che in breve tempo si posero sotto i di lui ordini.

Era commovente spettacolo vedere uomini, donne, financo fanciulle decenni, affratellati in un solo intento, recare acqua dai pozzi non prossimi, ed anche questi già presso ad esaurirsi; e gareggiare in siosi e spasimati nell'opera.

Ci piace notare a franca lode, che il Clero mostrossi in quest'occasione coll'intelligenza e coll'opera all'altezza della missione, e perciò degno d'encornio. E qui ci sia lecito, (con buona pace dell'innata modestia che lo rende più caro), porgere una speciale parola di lode al cappellano *Don Driussi*, alla prim'ora accorso prontissimo, cogli ultimi ritratti, indefesso portatore d'acqua, anima e conforto degli attoniti e scorati, e accusatore, col nobile esempio, dei pochi curiosi, ed inerti, il di cui seme, per isfregio della civiltà, si trova dovunque pur troppo! Inzaccherato e molle d'acqua e di sudore, ei s'era reso quasi irrecognoscibile, e tutto dato alla bell'opera, non avvertiva che di questa goisa egli irradiava di purissima luce il sacro carattere della persona, animato, com'era, dallo spirito di quell'operosa carità del Cristo, che è la sola encomiabile e santa.

Il Sindaco, vigile e calmo, fece il proprio dovere. Stamattina le tristi macerie della casa cui sventuratamente s'appoggiava il fienile, le lesse mura annerite e crollanti, i monconi di travi fumanti tuttora, segnavano la desolazione d'una famiglia messa sul lastrico, e facevano imprecare alla funesta incuria, tante volte riprovata dalla stampa, di lasciare i zolfanelli in mano dei fanciulli.

Una guida storico artistica industriale di Biella e circondario, compilata dal nostro friulano prof. Antonio Coiz è testè uscita a Biella.

Siccome quel circondario è notevole per essere il più importante distretto industriale di tutta l'Italia e per l'irrigazione di monte e per i suoi istituti di idro-terapia, così la guida biellese ha un valore più che locale; e per questo ne parleremo in altro numero più diffusamente.

Intanto ci è grato di poter annunciarvi il lavoro di un nostro compatriotta, la di cui opera attivissima, gratuita, spontanea a vantaggio dell'emigrazione veneta e di tutta la patria italiana dal 1859 al 1866, non ebbe mai altra remunerazione, che la grata memoria degli amici; e che pure, senza lagni e sfoghi di personale malcontento, continua ad adoperarsi per il vantaggio del popolo e della patria in qualunque luogo si trovi trabalzato dal bisogno di guadagnarsi col suo lavoro scarsamente compensato il pane quotidiano. Il prof. Antonio Coiz è per noi uno degli uomini che più fecero per la causa nazionale, senza vantarsene mai e senza tollerare che altri lo dica per lui; uno di quelli che dovunque vadano è stimato ed amato e ricordato dai buoni come lo prova la popolazione biellese memore sempre di lui.

Lode a una donna friulana. Nel *Corriere dell'Umbria* leggiamo il seguente elogio alla nostra egregia concittadina signora Anna Simonini-Straulini. Riportandolo nel *Giornale*, annunciamo che del racconto cui ella ci inviava per l'Appendice intitolato: *La sorella dello Zacca*, daremo corso alla stampa tra pochi giorni. Ecco intanto l'articolo in data di Foligno.

« Domenica 3 luglio un' eletta dei più colti cittadini di Foligno si univa cogli operai nella sala della Società di mutuo soccorso per ascoltare una lettura popolare dal titolo — *La Donna* — fatta dalla distinta letterata udinese signora Anna Simonini-Straulini. La stima e la simpatia ch'ella desta nel mondo letterario, la cara e gentile collaboratrice dell'accreditato periodico *La Donna*, l'autrice dei racconti *La Gabriella*, *Lo Zacca*, *La sorella dello Zacca* e di tanti altri lavori pregevolissimi, attirarono in quella sala tutti quei signori e signore che più qui si distinguono vuoi per scienza o lettere od arti, e tutti con ispontanei plausi addimostrarono quanto quella lettura parlasse loro al cuore e alla mente. Con quale erudizione, chiarezza d'idee e forbitaggine di stile non provò ella, la giovane oratrice, quanto sia necessario al nostro miglioramento nazionale l'educazione intellettuale della donna, non per aspirare ad una emancipazione che porta taluni a vagheggiare una generazione di donne slanciate nei vortici di una vita esteriore, dove nella lotta della cosa pubblica ne verrebbero denaturalizzati, in generale, i loro principii, i loro istinti e la loro santa missione qual'è il sacrario della famiglia, ma per essere degne madri italiane! Con tanto amore di patria addimostrò ella quanto sia grande la sovranità della madre istruita, che non vi sarà donna che ascoltato il dire di quella gentile non si senta trasportata a portare la pietra al sacrosanto patriottico edificio del nazionale nostro miglioramento.

Onore alla giovane signora Anna Simonini-Straulini che giunse colla sua istruzione a farsi sì giusta idea del dovere della donna e della madre italiana e onore a tutte quelle gentili che ne seguiranno lo esempio.

G. S.

Alle signore. Crediamo far cosa gradita alle nostre signore togliendo ai giornali della *fashion* la seguente descrizione di una *toilette*. Una veste per visita, si fa di *armure favorite* (della Colonia Indiana). La *Jupe* è colore *maron* coverta verticalmente di strisce della medesima roba. La vita è aperta innanzi e montante alla parte di dietro, e termina all'innanzi con punta. Le maniche larghe, alle quali debbono essere aggiunte per necessità sottomaniche.

È in voga una nuova forma di cappello, una vera novità; e che fa chiasso. Essa è rilevata avanti egualmente che dietro, e sulla testa forma una figura piana. Una larga *brides* adorna di fiori e piume passa tra le due estremità rilevate e finisce per annodarsi sotto il mento. Non manca a questo cappello che il manico per essere poi tutto simile alla forma d'un pensiero. Però badino le signore a metterlo sopra una testa in cui i capelli sieno pettinati ad onde, e negligentemente.

La stoffa più in moda è quella detta *l'armure favorite*. Per le fanciulle di due lustri sono usatissime i *foulard* color bianco-argento, ornati da veli.

Il decalogo del bagnanti. 1. Evitarsi di prendere il bagno prima che siano trascorse almeno due ore dal pasto;

2. Non bagnarti allorchè sei stanco per fatica o per qualsiasi altra causa;

3. Non ti bagnerai allorchè il corpo è fresco dopo essere stato in piena traspirazione;

4. Ti bagnerai allorchè il corpo è caldo, purchè non perdi tempo avanti di immergerti nell'acqua;

5. Non lasciar raffreddare il corpo sia stando seduto su panche nude; o sul battello, dopo di esserti bagnato;

6. Non rimarrai troppo lungamente nell'acqua: allorchè provi il più lieve senso di freddo, ne uscirai immediatamente;

7. Cesserai di bagnarti all'aria aperta, se dopo essere stato nell'acqua, ti colgono i brividi con torpore alle mani ed ai piedi;

8. Se sei sano e robusto potrai bagnarti di buon mattino ed a stomaco digiuno;

9. Se giovinetto e debule ti bagnerai tre ore almeno dopo il pasto, preferibilmente dopo la colazione;

10. Non prenderai bagni senza aver prima consultato il medico, se vai soggetto a deliqui, o soffri d'asma o di palpitazione.

L'eclisse lunare avvenuta la notte scorsa è stato visibile durante il suo corso in Europa ed in Africa. In Asia ed in Australia se ne vide il principio, ma non il fine poichè la luna vi è tramontata eclissata: in America invece la luna si alzava eclissata e là quindi non si poté vedere che il fine dell'eclisse.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 9 giugno, con il quale il Comizio agrario del distretto di Tolmezzo, provincia di Udine, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi, come ente morale, può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

2. Un R. decreto del 9 giugno, a tenore del quale, da ora in poi, i posti vacanti di applicati di terza classe al ministero di agricoltura, industria e commercio saranno conferiti per esame orale e scritto.

3. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 25 giugno decorso, sulla proposta del ministro della marina, ha conferito la medaglia d'argento al valore

di marina al marinaio Antonio Cinotti da San Giorgio di Nogaro (Udine) per avere, il 28 aprile 1870, essendo naufragato presso l'isola Melida il brigantino nazionale *Miroslavo*, su cui era imbarcato, salvato con rischio della propria vita un mozzo dello stesso bastimento.

4. La notizia che dal ministro della marina fu concessa la menzione onorevole al valore di marina a Rognon Augusto, Inogotenente doganale, Maunier Francesco, sindaco della gente di mare, e Fouque Michele, padrone marittimo a Port-de-Bouc (Francia), perchè cooperarono al salvamento dell'equipaggio del brigantino nazionale *Filantropo*, naufragato presso Port-de-Bouc.

5. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero o trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la relativa trascrizione nei registri di stato civile.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Nazione*:

Abbiamo notizie da Cosenza che una banda di circa 13 briganti ha catturato presso Mangone a non molta distanza dal capoluogo della provincia quattro abitanti del detto castello, uno dei quali, l'erto Gallo, è stato gravemente ferito. Corre pure in Cosenza voce assai accreditata che un'altra banda di 18 briganti ricattasse nei giorni andati nella festa della Seta alcuni ufficiali del G-nio Civile, rilasciandoli poi senza arrecar loro alcun danno.

Secondo le informazioni particolari ricevute dal *Gaulois*, il ministro della guerra a Berlino dà dato ordine a tutti gli ufficiali generali e superiori in congedo di raggiungere immediatamente i loro Corpi.

Sulla vertenza fra la Francia, la Prussia e la Spagna non si hanno altre notizie oltre quelle che reca il telegrafo.

Però, si persiste a credere nei circoli diplomatici che la questione possa essere composta senza ricorrere alle armi. (*Nazione*)

Corre voce che una fiera opposizione si sollevi circa la proposta di far due leve di 20,000 uomini l'una, sulle classi 1849-1850. Alcuni vorrebbero aumentato il contingente; altri, e fra questi il gen. Lamarmora, vorrebbero si facesse una sola leva per ambedue le classi. Si allegano ragioni di economia nelle operazioni della leva e nelle istruzioni delle reclute ai corpi. (*Piccola Stampa*).

Ci dicono che il commendatore Urbano Rattazzi, dopo breve dimora ad Aix-les-Bains, andrà in quest'anno allo Stabilimento idroterapico d'Orpè.

La *Gazzetta di Torino* si dichiara ora favorevole alla cessione delle ferrovie liguri alla compagnia francese.

In sostanza — ella scrive — bisogna domandarsi: Siamo noi in caso, nelle condizioni presenti, di romperla colla Società dell'A. I.?

Il brigantaggio imperversa e infierisce a Longobucco, a S. Giovanni in Fiore, nel Cotrone, in quel di Nicastro e di Sovereto. Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro mette grida strazianti di allarme. La situazione delle Calabrie richiede l'invio di pronti rinforzi militari.

Il *Cittadino* reca questo telegramma particolare: Vienna 11 luglio (sera). Le notizie dei fogli serali sono assai allarmanti.

La nuova *Presse* ha telegraficamente da Parigi in data odierna: Si dice che la ferrovia settentrionale e la orientale hanno ricevuto l'ordine di tenere in pronto i mezzi pel trasporto di truppe. La Prussia si studia di tirare la Baviera nel conflitto.

La vecchia *Presse* reca il seguente telegramma parigino: I soldati in congedo hanno ricevuto ordine di ritornare alle bandiere. La guerra è probabile. Dicesi che la Francia ha concesso all'Italia lo sgombero dello stato pontificio.

L'*Adenpost* mette il pubblico in guardia contro le notizie allarmanti.

Il viaggio dell'imperatore per Ischl fu differito a tempo indeterminato, l'ambasciatore prussiano è partito improvvisamente da Roma.

Il *Pungolo* contiene il seguente dispaccio da Firenze:

Assicurasi esser giunta al nostro governo positiva notizia che ieri a Parigi in un consiglio di ministri presieduto dall'imperatore fu decisa la mobilitazione dell'esercito.

Questa notizia ha prodotto nel nostro governo una grande impressione e in seguito ad essa furono presi alcuni provvedimenti militari di precauzione.

Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Parigi in cui è detto che la Prussia arma i suoi porti del Baltico.

Si riferisce dalla Transilvania di grandissimi acquisti di cavalli che si fanno segretamente in Russia e in Bessarabia per conto della Rumenia.

Ci viene comunicato che il Ministero della guerra ha riperiti gli arruolamenti volontari (che erano stati sospesi) nell'arma di Artiglieria, Genio, Cavalleria e Treno. (*Patriotta*)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 luglio

Il Comitato approva i progetti di autorizzazione di spese pel compimento del porto di Bari, e per la costruzione del porto di Reggio.

Il Comitato delibera di non passare alla discussione degli articoli modificati, 77, 105, 232 della legge comunale e provinciale, relativi alla riunione dei Consigli comunali e provinciali.

Il progetto di classificare fra le spese obbligatorie delle Provincie quella del casermaggio dei carabinieri è modificata nel senso che le dette spese non sieno a carico delle Provincie.

Seduta pubblica

Dopo spiegazioni dell'on. Chiavesi si deputati Berte e Valerio sopra alcuni punti d'interpretazione, passasi allo squittinio segreto.

Nella votazione sul complesso della legge generale sui provvedimenti finanziari, vi furono 150 voti favorevoli e 124 contrari.

Viene all'ordine del giorno l'interpellanza Bertani e Fano sui motivi del ritardo della presentazione del progetto della ferrovia del Gotardo.

Lanza, riferendosi a quanto ebbe già altra volta a dichiarare, dice, che avendo visto come l'interpellanza sia stata appoggiata da 127 deputati, il Ministero si decide a presentarlo facendo con questo atto di ossequio al desiderio di un così gran numero di deputati e nello stesso tempo manifestando con questo quale è il partito cui intende atteggiarsi in così importante vertenza. Raccomanda però che la discussione faccasi in modo compiuto come richiede il gravissimo argomento.

Dopo istanze e osservazioni degli interpellanti, il progetto è dichiarato di urgenza.

Segue una viva discussione sopra varie proposte, circa l'ordine del giorno e i progetti più importanti su cui rimane a deliberare.

Sella, Finzi, e Puccioni sostengono che debba presto discutersi il progetto di riscossione delle imposte dirette e si estendono ad esporne le necessità.

Pisanelli, Nisco e Rattazzi sono contrari e accennano agli inconvenienti che deriverebbero dalla Legge.

Presentansi varie proposte.

Finzi ritira quella per le sedute straordinarie.

Accettasi una proposta di Samminiellati, Carini e Sambuy con cui si stabilisce di discutere: 1.º la legge di riscossione delle imposte, 2.º la legge sul tesoro, 3.º la legge delle ferrovie, 4.º di votare poi le tre leggi contemporaneamente, 5.º di cominciare la seduta un'ora prima.

Queste deliberazioni specialmente quella per lo squittinio contemporaneo danno poscia luogo ad una animata discussione fra Mellana, Sella, Nicotera, Corte, Lanza, Bonghi e Rattazzi.

Berlino, 12. Avendo la *Gazzetta di Voss* chiesto al Ministero degli esteri che non prendesse alcun impegno che possa più tardi condurre a una soluzione bellica, la *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che questa domanda è conforme alle viste del Governo.

La *Gazzetta Tedesca del Nord* constata che il grido di guerra della Francia restò senza eco al di qua del Reno. Disapprova di nuovo altamente la dichiarazione di Grammont che doveva sapere che la Prussia non contribuiva punto alla scelta del Governo Spagnuolo.

Parigi 12. Rettificazione della chinsura di Borsa: Francese 70,55; dopo Borsa 70,70, quindi 71,20. L'italiano si chiude a 54,25. Dopo Borsa fece 54,70, Austriaco 73,5.

Parigi, 11. Corpo Legislativo. Grammont dice che il governo comprende l'impatienza della camera e del paese e divide la loro preoccupazione, ma gli è impossibile comunicare ora una decisione definitiva. Il governo attende la risposta del Re di Prussia che ispirerà queste decisioni. Finora tutti i gabinetti sembrano ammettere la legittimità delle nostre lagnanze. Il governo spera di essere presto in grado di soddisfare queste impazienze, ma oggi li fa appello al patriottismo e al buon senso della Camera, e la prega a contentarsi di questa informazione incompleta.

Arado domanda a Grammont se le questioni indizzate dal gabinetto f'an esse si riferiscono soltanto all'incidente speciale dell'offerta della corona di Spagna all'Henzollern f'uta da Prim. E soggiunge che se le questioni fossero complesse, saremo obbligati a considerarle come un pretesto per fare la guerra. Grammont astiens dal rispondere.

L'incidente non ha seguito.

Madrid, 11. I giornali ministeriali assicurano che il governo spagnuolo rispose alla nota francese, non esserò sua intenzione di creare difficoltà alla Francia, ma di cercare soltanto una soluzione monarchica. Nel caso che la Francia e la Prussia facessero la guerra, la Spagna non prenderebbe parte alla lotta, purché la sua indipendenza e la sua autonomia siano rispettate.

Parigi 12. (sera) La *France* dice che il governo francese domanda la rinuncia di Leopoldo, e che il re di Prussia sconfessò quella candidatura, tanto come capo della famiglia, che come capo dello Stato. Il re di Prussia consentirebbe ai due primi punti, ma riuerebbe sull'altro di dare una garanzia politica come esige la Francia.

La *France* soggiunge: Comprenesi che in presenza di questa soddisfazione incompleta che lascia sussistere i germi di complicazioni contro cui si si volle premunire, i ministri non abbiano creduto di dover accettare la risposta recata da Werther come costituente la soluzione che la Francia ha diritto di attendere. Stamane arrivò Burguery con dispacci di Benedetti, e arrivò Pourgaing con dispacci dell'ambasciata di Vienna.

Berna, 12. I magistrati incaricati dell'istruzione penale contro la banda Nithan proposero di lasciar cadere il processo. Il Consiglio acconsentì, ma in base all'art. 57 della Costituzione ordinò l'esclusione di tutti i rifugiati delirquenti.

Parigi, 12. (Mezzanotte). Alle 11 1/4 la rendita si contrattò a 67,90. Prezzo più basso 69,60; il più alto terminò a 69,25. Italiano 52,10, turco 44,20.

(Dispacci ritardati per ingombrato linee) Parigi. Senato. D. liste sperando che il governo farà comunicazioni a tempo opportuno ritira la sua interpellanza.

Sul fine della seduta, Rouher propone, vista la gravità della situazione, di volersi riunire giovedì. Cede che il governo potrà fare comunicazioni in questo giorno.

Dopo Borsa, ore 4 1/4, rendita francese 70,55 — italiana 54,25.

Corpo Legislativo. Duvernois domanda d'interpellare il gabinetto sulle garanzie che stipulò o intende stipulare per evitare il ritorno di complicazioni eventuali ulteriori colla Prussia. Confida nel governo circa il momento che crederà opportuno per la discussione dell'interpellanza.

E riprese la discussione del bilancio.

Parigi, 12. L'ambasciatore di Spagna ha ricevuto un dispaccio firmato dal principe Antonio d'Hohenzollern col quale lo previene di avere telegrafato a Prim, che, viste le complicazioni che pareva incontrasse la candidatura di suo figlio al trono di Spagna, lo ha ritirato in suo nome. Saggiunge che gli ultimi avvenimenti avendo creato una tale situazione che la Spagna non saprebbe prender consiglio dal sentimento della sua indipendenza, il voto non potrebbe essere considerato sincero e spontaneo quale è necessario per l'elezione del monarca.

Olivier e Grammont ebbero una lunga conferenza con Werther fino alle ore 4 1/2. Al Corpo legislativo conversazioni animatissime e grande eccitazione.

Mentre gli uni pretendono che la rinuncia di H. henzollern abbia posto termine alle difficoltà, altri sostengono il contrario e dicono che ciò non impedirà che vengano fatte comunicazioni al Corpo Legislativo.

Vienna, 12. Cambio Londra 126.

Londra, 12. Camera dei Comuni. O'way dice che la voce che l'Inghilterra sia favorevole alla candidatura di H. henzollern è priva di fondamento. Gladstone rispondendo alla interpellanza dice che martedì ha saputo che H. henzollern fu accettato dal governo spagnuolo e che la Francia non tollerava il suo avvenimento al trono. Il Governo inglese ignora se il Re di Prussia s'opponi la candidatura, ma impiegherà amichevolmente la sua influenza per quanto sarà possibile onde impedire un conflitto.

Parigi 12 (ore 6.) Rendita 69,85.

Malgando la rinuncia di H. henzollern, parecchi giornali credono che le difficoltà non siano ancora terminate.

Notizie di Borsa

PARIGI		11	12 luglio
Rendita francese 3 O/o		68.40	70.40
italiana 5 O/o		51.40	55.—
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Veneto		382.—	400.—
Obbligazioni		225.—	232.—
Ferrovie Romane		41.—	45.—
Obbligazioni		126.—	120.—
Ferrovie Vittorio Emanuele		—	144.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.		182.—	162.—
Cambio sull'Italia		—	5 1/2
Credito mobiliare francese		—	490.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		—	—
Azioni		—	—

LONDRA		11	12 luglio
Consolidati inglesi		94.3/4	92.1/4

TRIESTE, 12 luglio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca
		data fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	—
Anversa	100 franchi	2 1/2	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—
Berlino	100 talleri	4	—
Bruxelles	100 f. G. m.	3 1/2	—
Londra	10 lire	3	124.—
Parigi	100 franchi	2 1/2	49.20
Porto	100 lire	5	—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—
Un mese data			
Roma	100 sc. eff.	6	—
31 giorni vista			
Corfu e Zante	100 talleri	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—

Sconto di piazza da 4 1/2 a 5 — all'anno		Vienna	4 3/4 a 5 1/4
FIRENZE, 12 luglio			
Rend. lett.	51.50	Pres. az. 82.—	—
den.	53.50	fine	—
Oro lett.	21.40	Az. Tab. 640.—	—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	50 (5)	d'Italia	—
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	—
Franc. lett. (a vista)	100 05	vio merid.	—
den.	—	Obbligazioni	—
Obblig. Tabacchi	—	Buoni	—
		Obbl. ecclesiastiche	75.—

Zecchini Imperiali	f.	6. 1	5.97
Corone			
Da 20 franchi		10.04	9.92
Sovrani inglesi			
Lire Turche			
Talleri imp. M. T.			
Argento p. 100		123.—	122.—
Colonati di Spagna			
Talleri 120 grava			
Da 5 fr. d'argento			

VIENNA		11	12 luglio
Metalliche 5 per O/o fior.		54.—	55.—
detto inte di maggio nov.		54.—	55.—
Prestito Nazionale		63.25	64.50
1860		90.—	88.75
Azioni della Banca Naz.		660.—	686.—
del cr. a f. 200 austr.		228.50	234.50
Londra per 10 lire sterl.		125.75	122.50
Argento		122.25	119.—
Zecchini imp.		—	—
Da 20 franchi		10.5	9.84

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 12 luglio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio lo ettolitro n.º 1.	21.86	ad it. 1.	23.99
id nuovo	17.—		18.83
Granoturco	10.77		11.62
Segala	10.77		11.10
Avena in Città	10.—		10.30
Spelta	—		21.50
Orzo pilato	—		26.40
da pilare	—		13.70
Saraceno	—		8.30
Sorgorosso	—		6.25
Miglio	1.—		15.60
Lupini	—		10.20
Fagioli comuni	—		11.40
carnielli e schiavi	—		19.21

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

AVVISO AI GIARDINIERI

A prezzi di convenienza sono vendibili, a questa Officina del Gaz, dei Mastellotti cerchiati di ferro ed incatramati internamente, atti a contenere piante d'agrumi, di fiori ecc.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

VENETO-LOMBARDA

IN VENEZIA

Per l'importazione Cartoni Seme Bachi Giapponesi

II° esercizio anno 1870-71.

La sottoscrizione presso la Ditta NATALE BONANNI fu prorogata fino a nuovo Avviso. 11

SOCIETA' BACOLOGICA

MASSAZA E PUGNO

CASALE MONFERRATO

Anno XIII-1870-71.

A comodo degli allevatori, e tante le molte e continue ricerche

è tuttora aperta

la sottoscrizione a questa Società delle azioni per Cartoni di Semente Bachi annuali del Giappone a bozzolo verde per l'anno 1871, come per Cartoni Bivoltini e per Seme della Mongolia.

Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico presso il sottoscritto in UDINE, Portone S. Bortolomio

CARLO Ing. BRAIDA.

6. Gli scheletri del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord, John Franklin, e dei suoi vent'otto compagni periti di fame, accanto a molto sacchi di cioccolatte pure e di cacao sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò, che per ovviare a questi gravi difetti, e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato, sotto una forma sana e benefica si offre al pubblico la Revalenta al cioccolato da Barry di Londra, delizioso prodotto in polvere. Un kil. di questa polvere alimenta meglio che 10 kil. di cioccolato puro e, perciò riesce 6 volte meno costoso di questo.

In scatole di latta per 12 tazze, L. 2.50, per tazze 24, L. 4.50, per 48 tazze, L. 8, per 288 tazze, L. 36, Barry di Barry e C. 2, Via Oporto Torino. — In tavolette per fare 12 tazze: L. 2.50. Contro vaglia postale.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessati farmaci.

a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 608

3

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito
Comune di Morsano

In seguito a Prefetta ordinanza 24 giugno p. p. n. 12563 divisione seconda si apre il concorso al posto di Maestra elementare nel capoluogo di Morsano collo stipendio annuo di L. 1.334, ripartite in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai relativi documenti non più tardi del giorno 24 luglio corrente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Morsano, li 6 luglio 1870.

Il Sindaco
Mior.Il Segretario
P. Micheli.

N. 572

1

MUNICIPIO DI TREPPO CARNICO
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Avviso

Il 30 luglio p. v. nel locale di residenza del Municipio sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta pubblica per vendere al miglior offerente i sottodiacanti lotti di piante dei boschi Comunali, martellate e numerate progressivamente sotto l'osservanza del presente avviso e del quaderno d'oneri ostensibile presso questo Municipio, e ciò in ordine a prefetto Decreto 11 novembre 1869 n. 22672.

I due lotti vendonsi tanto uniti che separati.

Il valore di stima è quello specificato nel prospetto in calce.

L'asta si terrà ad offerte segrete sotto l'osservanza delle prescrizioni di legge.

Il pagamento è stabilito per un terzo alla fine di dicembre 1870, un terzo a 30 giugno ed il saldo a tutto dicembre 1871.

Avvertesi che nella stima si tennero a calcolo e diffalcarono il tarizzo e guasto, e le spese per martellatura ed altre operazioni forestali inerenti all'impresa.

Prospetto dei lotti.

N. 1. Denominato Schiarait e Riv, Maestrin. Abete e pecia, diametro in taglia da cent. 35 e sopra, 1195, da 23 a 29, 81. Totale 1276
larice, da cent. 35 e sopra, 47, da 23 a 29, 4

1324

Stimato 24816:80, deposito 2482:00.

N. 2. Denominato Vosia e Ruzzul, Pecia diametro in taglia da cent. 35 e sopra, 876, da 23 a 29, 38 Totale 914
Stimato 16921:30, deposito 1692:00.

Dal Municipio di Treppo Carnico

addì 6 luglio 1870.

Il Sindaco

L. De Cillia

Gli Assessori

Gio. Batta Moro

Leonardo Prodorutti

Il Segretario

Ant. de Cillia.

NB. L'apertura delle schede avverrà imprevedibilmente all'ora suindicata.

ATTI GIUDIZIARI

N. 5632

1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Enrico Brinkmann e Comp. Iserlohn contro Pietro Terenzani fu Antonio di Udine ne' giorni 29 agosto 5 e 12 settembre p. v. dalla ore 9 ant. alle 12 merid. al consesso n. 36 di questo Tribunale avrà luogo triplice esperimento per la vendita all'asta del diritto d'usufrutto sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. L'usufrutto si vende nei due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, nel terzo anche a prezzo inferiore alla stima, semprechè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Qualunque offerente deposita a cauzione dell'asta L. 1500.

3. Entro otto giorni dalla libera verrà

completato il deposito sino alla concorrenza del prezzo, sotto comminatoria del reimpanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese della esecuzione liquidate dal decreto 8 maggio 1868 n. 1272 e successive sino e comprese le spese del trasporto di proprietà.

Usufrutto da subastare

Diritto di usufrutto competente al sig. Pietro Terenzani fu Antonio sulla casa con bottega e sottoportico ad uso pubblico in map. al n. 1147 di pert. 0.15 rend. L. 377.28 sita in Udine era intestata a Pietro Terenzani q.m. Antonio usufruttuario e di lui figli maschi nati e nascituri proprietari.

Valore di stima L. 15490.—
Si affigga ed inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 1 luglio 1870.Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2198

1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 28 aprile 1870 n. 1533 di Stefano di Biasio q.m. Giovanni di Resia contro Barbarino Antonio q.m. Stefano di detto luogo assente d'ignota dimora rappresentato dall'avv. Perissutti, avrà luogo presso questa Pretura nel giorno 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.
2. Ogni aspirante meno l'esecutante, depositerà il decimo del valore di stima del lotto cui aspira.

3. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito del prezzo di delibera, onde ottenere l'aggiudicazione, possesso o voltura.

5. Il deposito cauzionale ed il prezzo residuo della delibera saranno versati a mani del procuratore dell'esecutante.

6. L'esecutante, se deliberatario, sarà tenuto a pagare il prezzo fino alla concorrenza dei crediti anteriori ai propri e per la somma offerta superiore ai suoi crediti dopo però il passaggio in giudizio della graduatoria.

7. L'esecutante, se deliberatario, otterrà tutto il possesso e godimento delle realtà deliberate; l'aggiudicazione in proprietà solo dopo l'adempimento della condizione VI.

8. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

9. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, lo stabile sarà reimpantato a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da subastarsi in pertinenza e mappa di S. Giorgio di Resia.

Lotto 1. Casa d'abitazione con fondo esterno al n. 493 sub. 1 di pert. 0.11 rend. L. 280 stimata L. 401.42

Lotto 2. Prato e pascolo ai n. 2288, 2683, 2684 di pert. 0.55 rend. L. 1.08 stimato L. 173.90

Lotto 3. Prato e campo con area di Casolari e corte ai n. 2646, 2647, 2633, 2649 di pert. 2.36 r. L. 1.74

Lotto 4. Campo e prato al n. 2604 di p. 1.06 r. L. 0.47

Lotto 5. Campo e prato ai n. 132 b, 174 di p. 0.58 r. L. 1.41

Lotto 6. Terza parte del dominio utile del pascolo al n. 2899 h di p. 4.95 r. L. 0.10

Lotto 7. Terza parte del dominio utile del pascolo al n. 2692 f di p. 3.52 r. L. 0.—

Lotto 8. Terza parte del dominio utile del pascolo al n. 2194 a d di p. 3.28 r. L. 0.07

Lotto 9. Nona parte del dominio utile del pascolo al n. 1330 i di p. 14.71 r. L. 0.30

Il presente si affigga all'albo pretorio nel capo Comune di Resia ed in Moggi, e s'inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Moggi, 3 giugno 1870.

Il R. Pretore MARIN

N. 2295

1

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 10 giugno corrente n. 4992 del R. Tribunale Provinciale di Udine emessa sopra istanza di Giacomo de Toni contro Cacciano Asquini di Majno avrà luogo nella residenza di questa Pretura nei giorni 12, 19 e 31 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà in due lotti e sul dato regolatore della stima.

2. Al primo e secondo esperimento non seguirà delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo esperimento potrà seguire la delibera a prezzo inferiore alla stima, semprechè basti a coprire tutti i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima medesima.

3. Ogni offerente dovrà cantare l'offerta per il lotto o lotti a quali intende aspirare, depositando il decimo del relativo valore di stima. Entro otto giorni poi dalla delibera ogni deliberatario dovrà versare nella cassa della Banca d'Italia, sede di Udine, il prezzo di delibera e nei successivi tre giorni offirare la prova mediante il deposito presso la cassa forte di quel Tribunale del relativo libretto. In seguito a ciò gli sarà restituito il decimo previamente depositato a cauzione.

4. Gli immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano, senza responsabilità dell'esecutante.

5. Resta autorizzato l'esecutante a prelevare dal deposito o depositi effettuati dal deliberatario alla Banca del Popolo, l'importo delle spese esecutive quali verranno liquidate dal Giudice senza duopo di attendere la graduatoria.

6. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà venduto a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

7. Tutte le spese e gravanze conseguenti e successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi in mappa stabile di Pontebba.

Lotto I. Opificio da siega per legname a due correnti nella località della Pampaluna, colli annessi diritti di acqua, e colle rispettive adiacenze di canali, piazze e strade ali map. n. 348 b di p. 0.05, r. L. 0.11, 361 di p. 0.32 r. L. 0.— 362 di p. 0.06 r. L. 0.03, 1374 di p. 0.96 r. L. 20.— 1781 di p. 0.32 r. L. 20.— 2153 di p. 0.07 r. L. 0.— stimato L. 2030.—

Lotto II. Fondo coltivo da vanga e prato detto Pampaluna con stalla e fienile costruita di muri in parte con finimento di tavolame e coperto di tavole, in detta map. ali n. 370 di p. 0.63 r. L. 1.43, 371 di p. 0.20 r. L. 0.20, 372 di p. 0.03 r. L. 0.54, 373 di p. 0.08 r. L. 0.18 stimato L. 198.45

Lotto III. Fondo coltivo da vanga e prato detto Pampaluna con stalla e fienile costruita di muri in parte con finimento di tavolame e coperto di tavole, in detta map. ali n. 370 di p. 0.63 r. L. 1.43, 371 di p. 0.20 r. L. 0.20, 372 di p. 0.03 r. L. 0.54, 373 di p. 0.08 r. L. 0.18 stimato L. 198.45

Il presente si affigga all'albo pretorio, in Pontebba e Moggi e s'inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Moggi, 15 giugno 1870.

Il R. Pretore MARIN

COLLA LIQUIDA BIANCA
di Ed. Gaudin di Parigi.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1 al flacon grande

Cent. 50 » piccolo

A UDINE presso Giovanni Rizzardi Via Manzoni.

Tipografia Jacob e Colmegna.

VII Esercizio

Collocazione 1871

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA
Isidoro Dell'Oro e C. di Yokohama

IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.

CARTONI a bozzolo GIALLO della MONGOLIA idem L. 4 per Cartone

Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 luglio corrente in UDINE presso la Ditta GIACOMO PUPPATI.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCCJ
MILANOIMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI
DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartone del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.
Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Milano. Presso la Ditta FRANCESCO LATTUADA E SOCCJ. Via Monte di Pietà N. 40. Casa Lattuada.

Udine dal sig. G. N. Orel Speditore.

Cividele Luigi Spezzatori Negoziante.

Palmanova Paolo Ballarini.

Gemona Francesco Strolli di Francesco.

< Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. >

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarree, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto, ed in tempo di gravidanza, dolori, crampie, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà da carenza, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Rea è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e roondezza di carni.

Riconferma 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70.000 guarigioni

Car. n. 65.124. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe divennero forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, beccaburro in teologia ed arciprete di Prunetto.

L'uso della Revalenta Arabica di Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ritenta, per tanta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trova nella Revalenta quel solo che può da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continue monache di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiore, dorma tutta la notte in pace, la sua insonnia è scomparsa, a poco assicura rvi che in 65 giorni che le uso della vostra deliziosa Revalenta si trova perfettamente guarita. Aggrazie, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,

e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 26; 17 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo Signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da fermi stero in tutto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

La polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 256 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comensati farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Genova: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Ravaglia farmacista.

A Belluno: presso Egidio Porcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.